FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

venerdì, 18 marzo 2022

FIN - Campania

18/03/2022 **Corriere dello Sport** Pagina 46 3
Dal 1° aprile via super GP e mascherine

17/03/2022 **gazzetta.it** *Franco Carrella* 4
Coppa Italia donne, a Ostia scatta la Final Six

17/03/2022 **ilmattino.it** 5
Il Comitato Sos Sport a Napoli ricevuto dal prefetto Claudio Palomba

18/03/2022 **Il Mattino** Pagina 24 7
Pomigliano, cemento e droga gli affari dietro la pax mafiosa

18/03/2022 **Il Mattino** Pagina 25 9
Dalle fabbriche ai rifiuti «Ucciso il nostro futuro»

18/03/2022 **La Città di Salerno** Pagina 8 12
Partono i "piccoli lavori" all' Arechi e al PalaTulimieri

18/03/2022 **Cronache di Salerno** Pagina 34 13
Un mix di esperti e di giovani, torna in vasca lo Sporting Club Salerno

18/03/2022 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 41 15
L' Italia supera l' emergenza Green pass e mascherine: dal 1°maggio scatta lo stop

18/03/2022 **TuttoSport** Pagina 35 17
PALLANUOTO Coppa Italia femminile A Ostia scatta la Final Six

Corriere dello Sport

FIN - Campania

Dal 1º aprile via super GP e mascherine

38 | ITALIA E MONDO | I FATTI DEL GIORNO

Ancora bombe sull'Ucraina. Il presidente parla ai tedeschi

Zelensky: «Giù il muro» Ma la Russia va avanti

Dal 1º aprile via super GP e mascherine

Il 31 marzo fine dello stato di emergenza e via via a tutte le restrizioni della pandemia. Stop al super green pass - e quindi all' obbligo vaccinale (servirà solo un tampone) - per gli over 50 sul posto di lavoro, quarantene solo per i positivi, addio al Cts e all' Italia a colori. Sono queste alcune delle novità contenute nel Decreto legge riaperture, approvato ieri all' unanimità (dopo una sospensione per disaccordi con Salvini) dal Consiglio dei ministri che il premier Draghi ha definito "tranquillo". Il governo l' aveva promessa: dal primo aprile rimodulazione delle restrizioni finora adottate contro il Covid, per un "ritorno alla normalità", tenendo però sempre sott' occhio "la curva epidemiologica", come ribadito dal presidente del Consiglio Draghi nella conferenza di presentazione del decreto, insieme al ministro della Salute. Aperture rese possibili anche dal fatto che la campagna vaccini italiana "è una delle più significative del mondo", sottolinea Roberto Speranza.

GREEN PASS. Da aprile gli over 50 non dovranno più avere il green pass rafforzato: sarà sufficiente quello base. Per loro "non ci sarà più la sospensione dal lavoro", assicura il ministro. Fino al 30 aprile sarà necessario quello rafforzato per accedere ai servizi al chiuso di ristorazione, "svolti al banco al tavolo, al chiuso". E anche in "piscine, palestre" e "centri benessere". Fino a quella data, necessario il Super green pass anche per convegni e congressi, centri culturali, sociali e ricreativi. Attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche, nonché agli eventi e alle competizioni sportive che si svolgono al chiuso.

Tutto questo, sottolinea Speranza, "ci porterà al primo maggio al superamento del Green pass". Dal primo aprile stop al super Green pass anche per i turisti stranieri per poter consumare nei ristoranti al chiuso. Una modifica per agevolare il settore durante le vacanze di Pasqua chiesta dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia (che però ha anche annunciato di voler chiedere i danni al ministero della Salute per le perdite del comparto).

VACCINI. Niente più sospensione dal lavoro per i non vaccinati. Resterà solo per il personale sanitario, i lavoratori delle strutture ospedaliere e i lavoratori delle Rsa. In questo caso c' è un prolungamento dell' obbligo fino al 31 dicembre.

QUARANTENE E DAD. Decadono le quarantene da contatto e l' isolamento sarà previsto solo per positivi al Covid. Una misura che varrà anche nelle scuole prevedendo la Dad per i soli alunni contagiati.

MASCHERINE. Fino al 30 aprile mascherine al chiuso, dopo quella data il governo verificherà la curva e valuterà scelte ulteriori.

gazzetta.it

FIN - Campania

Coppa Italia donne, a Ostia scatta la Final Six

Franco Carrella

17 marzo - Milano La padovana Elisa Queirolo, 31 anni. Lapresse La Coppa Italia maschile non cambia padrone dal 2013, nell' albo d' oro delle donne c' è molta più fantasia. Dopo l' acuto della Pro Recco contro i soliti rivali del Brescia, tocca alle finali femminili di Ostia, scenario prediletto dal 2016. Da allora, si sono alternate nel successo Bogliasco, Padova (2), Roma e Orizzonte (2), protagoniste pure di quest' evento targato UnipolSai. Le catanesi, trionfatrici nella scorsa edizione, registrano alcune positività al Covid e saranno dunque in emergenza: non c' è pace in questa stagione già spezzettata da stop e rinvii, causa contagi. Anche a dicembre, nel secondo turno di Eurolega a Budapest, c' era un Orizzonte rimaneggiato per lo stesso motivo. E la presidentessa Tania Di Mario, a 42 anni, si tuffò per dare una lodevole mano. LE SFIDE - Giornata inaugurale con i quarti, in streaming su Waterpolo Channel: Verona-Bogliasco (la vincente sabato contro la Roma) e Padova-Florentia (la vincente con l' Orizzonte). Su RaiSport le semifinali (alle 17 diretta in tv e alle 19 su raisport.rai.it) e la finale (sul sito). Aspetta buone indicazioni il c.t. Carlo Silipo, a cui le azzurre hanno regalato un mese fa l' esaltante vittoria in World League sulla Spagna, oro europeo, argento olimpico e mondiale. Quei tre punti sono bastati per il primato nel girone, considerando l' esclusione della Russia che ci aveva battuti all' esordio e non sarà dunque alle finali europee di Tenerife, il 22-24 aprile, con Setterosa, Olanda, Ungheria, Grecia (ha esordito l' italo-greca Carolina Ioannou, ex Orizzonte) e le padroni di casa spagnole. Per la formula, si attendono comunicazioni dalla Fina. Che se la prende comoda, come al solito. LEGGI ANCHE La Coppa Italia è dell' Orizzonte Salvato nella pagina "I miei bookmark" L' eterna Di Mario e l' età dell' oro Salvato nella pagina "I miei bookmark" IL PROGRAMMA Venerdì 18 quarti Verona-Bogliasco (ore 17), Padova-Florentia (19). Sabato 19 semifinali (17 e 19). Domenica 20 finali 3° posto (15) e 1° posto (17). Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 17 marzo - 15:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

ilmattino.it

FIN - Campania

Il Comitato Sos Sport a Napoli ricevuto dal prefetto Claudio Palomba

«Cordiale, semplice, proficuo, positivo». Così è stato definito l' incontro con il prefetto Claudio Palomba da parte della delegazione del Comitato Sos Sport a Napoli . Sono intervenuti il maestro Giuseppe Marmo (Kodokan, già Stella d' oro al merito sportivo), Sandro Cuomo , oro alle Olimpiadi di Atlanta 1996 e Hall of Fame , Antonio Piccolo (Arci Scampia), Franco Porzio (Acquachiara), oro a Barcellona 1992 , Aldo Castaldo , presidente Ginnastica Campania 2000 . «E' emerso il suo amore per lo sport e per questa città. Il prefetto Palomba si è reso subito disponibile sulla questione dell' impiantistica sportiva», racconta soddisfatto Cuomo , interpretando l' unanime sentire dei presenti. Tutti soddisfatti insomma dell' interessamento e della solerzia del prefetto partenopeo, preposto non solo alla tutela della sicurezza ma impegnato a rafforzare le intese e la cooperazione tra il tessuto amministrativo statale periferico e il sistema dei poteri e delle autonomie locali. «Serve un gioco di squadra», come hanno rappresentato gli sportivi, rivolgendosi al prefetto Palomba , che svolge il delicato quanto importante compito di promuovere e consolidare le sinergie presenti sul territorio a garanzia dei diritti dei cittadini. E la delegazione del Comitato Sos Sport a Napoli ha chiesto espressamente che venga riconosciuto «l' impegno sociale portato avanti nel corso degli anni a difesa degli impianti sportivi che sarebbero stati altrimenti abbandonati, vandalizzati, devastati e chiusi. Vedersi dunque accreditata l' opera meritoria delle associazioni, protagoniste nell' aver tenuto aperti tali impianti nel disinteresse generale». Il mondo dello sport ha dato, inoltre, la sua piena e totale disponibilità anche a sedere nei tavoli di osservazione in materia di sicurezza presso le dieci Municipalità del Comune di Napoli , finalizzati ad avvicinare sempre più le istituzioni ai territori e alle comunità. Una partecipazione attiva da chi si è distinto nelle varie discipline sportive, portando Napoli in vetta a livello nazionale e internazionale. Una forma di prevenzione e di contrasto in materia di sicurezza e vivibilità dei quartieri, che non prescinda dalla sana pratica sportiva, sollecitando una maggiore attenzione quotidiana al sociale, tenendo conto le esigenze e le peculiarità delle varie realtà. «Il prefetto Palomba ha condiviso la necessità di risolvere in maniera rapida ed efficace la vicenda. Le strutture destinate allo sport non devono essere ritenuti impianti di rilevanza economica», prosegue Cuomo . Tanti temi affrontati: il coinvolgimento pieno delle associazioni sportive, «concessioni pluriennali per poter attivare finanziamenti e partecipare ai bandi, una adeguata classificazione degli impianti, una cornice giuridica che fin qui è mancata del tutto, il ruolo chiave giocato dalle palestre e dalle piscine, veri avamposti di legalità e presìdi del territorio». Si chiede a gran voce una sinergia politica e normativa aderente al dato momento. «Il prefetto Palomba , tifosissimo del Napoli e appassionato di calcio, ha lanciato infine un invito ad

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

organizzare una partita, il cui ricavato da destinare in beneficenza», ha concluso Cuomo , trovando piena e immediata disponibilità da parte di Porzio e compagni. Il pomeriggio è proseguito poi in sala Luigi Pignatiello , dove si sono aggiunti Lino Silvestri (Napoli Boxe), l' ingegnere Andrea Esposito , consigliere AniTecPa , e Marco Gallinoro , vicepresidente sportivo della Canottieri Napoli . Il Comitato Sos Sport si è relazionato con Tiziana DiBonito , dirigente Servizio Demanio ePatrimonio , con il presidente della commissione sport, Gennaro Esposito , e con Emanuela Ferrante , assessore allo Sport e alle Pari Opportunità , che ha sentenziato in questo modo. «C' è la piena volontà di Palazzo San Giacomo di risolvere definitivamente la vexata quaestio e iniziare un nuovo corso. Stiamo lavorando in tale direzione». L' ottimismo non manca all' ombra del Vesuvio . © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Pomigliano, cemento e droga gli affari dietro la pax mafiosa

Primo Piano Napoli

Le inchieste del Mattino

Pomigliano, cemento e droga gli affari dietro la pax mafiosa

I CLAN

Arrestati 13 rapinatori, i colpi "guidati" anche dal carcere

LO SCENARIO Pino Neri Vige una «pax mafiosa» nell' area delle grandi fabbriche metalmeccaniche in crisi e del ricco polo di impianti che smaltiscono valanghe di rifiuti. È il triangolo inquinato compreso tra Pomigliano, Acerra e Casalnuovo, 170mila abitanti afflitti da precarietà e disoccupazione.

La «pax mafiosa» è talvolta interrotta da minacce e attentati rimasti senza colpevoli, come è accaduto a Pomigliano. Per il resto, regna una lunga tregua. Ad Acerra l' ultimo omicidio risale a poco meno di due anni fa; a Casalnuovo cinque. A Pomigliano, addirittura, risale a quasi un quarto di secolo. E mentre le armi tacciono prosperano nell' omertà droga, estorsioni, corruzione, usura e riciclaggio.

APPALTI E CEMENTO Diversificato il quadro a Pomigliano. I grafici contenuti nell' ultima relazione pubblicata dalla Dia stabiliscono la presenza, a tutto il 2020, di un solo clan storico, i Foria. Una famiglia che, dopo omicidi, estorsioni e traffico di droga si è inserita da oltre tre decenni nell' economia legale e nei rapporti con la pubblica amministrazione attraverso permessi e autorizzazioni. Una penetrazione emersa già nel 1993, con il commissariamento per mafia del Comune, che resse ai ricorsi dei politici «offesi da quell' onta indelebile». Secondo il ministero dell' Interno, all' epoca i boss di Pomigliano erano i fratelli Salvatore e Nicola Foria. Nel frattempo Salvatore è morto in carcere mentre Nicola, dopo una prima detenzione per associazione mafiosa, nel 2015 è stato di nuovo arrestato per una pressione indebita volta a impedire la perdita definitiva di un palazzo confiscato dall' antimafia. In quell' occasione gli inquirenti lo definirono «reggente del clan». Condannato per questa vicenda a 2 anni e 8 mesi, lo Stato nel 2016 gli ha restituito tre società di costruzioni e 12 fabbricati. Un dinamismo imprenditoriale notevole. Un figlio di Nicola Foria fa il costruttore.

Del resto l' edilizia è sempre stata il «fiore all' occhiello» di famiglia. Come i servizi di pompe funebri, attività a lungo esercitata sia a Pomigliano che a Casalnuovo e Castello di Cisterna. Situazione complessa. Da una costola del clan Foria è nata un' altra cosca, quella dei fratelli Carmine e Pietro D' Agostino.

Due anni fa il ras Pietro fu condannato per estorsione, imponeva il pizzo agli imprenditori. Ma è soprattutto nell' edilizia e nelle pompe funebri che si vuole vedere chiaro. Il comandante della polizia municipale, il coraggioso colonnello Luigi Maiello, in pochi mesi ha sequestrato venti cantieri per un potenziale di oltre 300 appartamenti. L' inchiesta punta su una serie di presunti illeciti.

Maiello ha posto i sigilli anche a due cantieri per decine di alloggi intestati ai figli di Nicola Foria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

Il Mattino

FIN - Campania

«La società costruttrice di uno di questi due cantieri sostiene il comandante è gravata da una interdittiva antimafia che ancora oggi ha efficacia. Un fatto del genere è sintomatico del contesto nel quale operiamo». GLI ATTENTATI Tensione alle stelle, minacce di morte e attentati. Al sindaco di Pomigliano Gianluca Del Mastro e al comandante Maiello sono stati recapitati proiettili calibro 38. E nella notte di Capodanno la criminalità ha alzato il tiro, ha incendiato le auto di servizio della polizia municipale. «Nelle istituzioni si nascondono soggetti che favoriscono la criminalità», l' accusa di Maiello dopo l' attentato.

Estorsioni, minacce e attentati ma non solo. A Pomigliano la droga scorre a fiumi. A rifornire di stupefacenti l' affollatissima movida cittadina sono i narcos del rioni popolari come Bruno Mascitelli detenuto), Vincenzo Basso, Salvatore e Francesco Cipolletta, Salvatore Esposito. «Famiglie racconta Maiello - provenienti da Napoli, dove hanno mutuato una sottocultura criminale che non ha nulla in comune con le caratteristiche mafiose dei clan storici, molto più strutturati, della provincia».

Preoccupante lo scenario anche a Casalnuovo, capitale del cemento selvaggio, dove comanda il clan Veneruso-Rea. Attività: estorsioni, droga ed edilizia. Il boss, Francesco Rea, è in carcere, ma potrebbe uscire tra qualche mese. Due anni fa alcuni componenti dei Veneruso-Rea furono arrestati per un' estorsione alla ditta di nettezza urbana del Comune. Uno degli arrestati è il fratello di un consigliere comunale.

Manette che hanno fatto emergere un contrasto con l' altro gruppo di Casalnuovo, i Gallucci, capeggiato da una donna, Maria Mosti, vedova di Vittorio Gallucci, e dai suoi figli, accusati di spaccio di droga e di estorsione.

Ad Acerra emerge una vera galassia criminale fatta di spaccio, pizzo, traffico di rifiuti e penetrazione nell' edilizia e negli appalti pubblici. Sette mesi fa quelli che le forze dell' ordine definiscono due degli esponenti di spicco della criminalità, Vincenzo Di Buono e Cuono Lombardi, sono stati arrestati per almeno una dozzina di estorsioni ad altrettante aziende e per spaccio. Sotto estorsione c' era anche la ditta di Casalnuovo che forniva il calcestruzzo per la costruzione del campus scolastico europeo, un cantiere del Comune. Il pizzo aveva bloccato i lavori. Nello stesso periodo l' azienda che stava eseguendo l' appalto, da parecchi milioni di euro, per il rifacimento di corso Italia e la piscina municipale è stata raggiunta da una interdittiva antimafia.

Il titolare, un acerrano, è considerato vicino alla camorra casertana. Estorsioni, spaccio, appalti e omicidi eccellenti. Secondo la polizia qui i clan sono sempre gli stessi: Di Buono, Tortora, Avventurato, Mariniello, Lombardi, De Sena. L' ultima scia di sangue iniziò nel 2015 e terminò nel maggio del 2020. Quattro uccisi: Ignazio Caruso, cognato di Cuono Lombardi, Vincenzo Mariniello, Giuseppe Avventurato e Pasquale Tortora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Dalle fabbriche ai rifiuti «Ucciso il nostro futuro»

Primo Piano Napoli

Dalle fabbriche ai rifiuti «Ucciso il nostro futuro»

«Le ditte colluse vanno escluse serve il coraggio di denunciare»

IL REPORTAGE Giuseppe Crimaldi Tra i tanti progetti lanciati negli anni del boom economico italiano, quelli dedicati all' area compresa tra Acerra, Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d' Arco guardavano allo sviluppo industriale di una zona tradizionalmente a vocazione rurale. Una vera e propria rivoluzione che avrebbe ridisegnato il territorio, trasformandolo in un polo di eccellenze e in un attrattore capace di offrire migliaia di nuovi posti di lavoro. Ma i sogni muoiono sempre all' alba. E così, dopo poco meno di un trentennio, quel patrimonio ha cominciato a evaporare: crisi dopo crisi, cassa integrazione dopo cassa integrazione, chiusura dopo chiusura (la sola grande azienda che ha resistito, seppur pagando un dazio salatissimo con il sacrificio dei livelli occupazionali) su questa Silicon Valley è tornata a calare la notte.

PIÙ PASSATO CHE PRESENTE Acerra, Casalnuovo e Pomigliano, così vicine eppure così diverse l' una dall' altra. Di questi tre centri che distano da Napoli poco più di dieci minuti di macchina le cronache più recenti si sono occupate associandoli al fenomeno dell' abusivismo edilizio, anche se ogni singolo territorio ha la sua storia da raccontare.

A Casalnuovo, tra occasioni e spregiudicatezze, negli ultimi vent' anni si è costruito fino all' impossibile su un territorio tutto sommato molto piccolo: arrivando al paradosso per cui oggi la popolazione residente conta quasi 48mila abitanti, superando la stessa Pomigliano (40mila), che ha però un' estensione territoriale ben più ampia.

Passato e presente si scontrano inevitabilmente in questo triangolo. Ad Acerra c' era la Montefibre, oggi il nuovo polo si chiama ASI. A Casalnuovo avevano aperto gli stabilimenti Moneta, la FAR, la Colussi, oggi tutte chiuse. Più articolato il passato industriale pomiglianese: qui crisi e trasformazioni aziendali hanno trasformato l' Alfasud in Fiat Stellantis, l' ex Aeritaria-Alenia in Leonardo Finmeccanica.

Aziende colpite duramente prima dalla pandemia da Covid e oggi dalla guerra in Ucraina. «E il peggio deve ancora venire - spiega un noto professionista di Pomigliano - perché la produzione è interamente dedicata alla componentistica aerea del settore civile, e non militare. Il resto lo dicono i numeri: qui negli anni d' oro ogni giorno venivano a lavorare 25mila persone, diecimila soltanto in Alfasud e seimila in Aeritalia, oltre alle decine e decine di aziende dell' indotto.

Oggi nei capannoni di Stellantis entrano appena 2500 lavoratori».

MATTONE SELVAGGIO «Ad Acerra e Casalnuovo - spiega un geometra che per ovvi motivi preferisce restare anonimo - negli anni tra il 1970 e il 1990 ci si scannava per avere un posto in commissione edilizia: ottenerlo contava più che fare il sindaco o l' assessore. In cambio i costruttori portavano valanghe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

di voti ai politici locali. Oggi non è cambiato molto da allora, anche se forse la maggiore attenzione di forze dell' ordine e magistratura è riuscita ad allontanare una parte degli interessi che la camorra da queste parti ha sempre nutrito per il mattone».

Pomigliano, dal canto suo, ha scoperto il bubbone legato ai troppi business che accompagnano l' edilizia più recentemente.

A settembre del 2020 scatta una raffica di sequestri di cantieri - una quindicina - all' esito di un' indagine di iniziativa della Polizia municipale. Il teorema di fondo che fa scattare sigilli e indagini presuppone che dietro i presunti abusi vi sia un pactum sceleris tra imprenditori, professionisti e politici della zona. Scatta il ping pong con la Procura di Nola, che però (almeno ad oggi) non è riuscita a sostanziare in accuse concrete quell' ipotesi: determinando, di fatto, il dissequestro della quasi totalità dei manufatti, mentre sotto sequestro ne restano solo quattro.

Un' impasse dalla quale oggi non sembra facile venir fuori.

QUALITÀ DELLA VITA Acerra ha combattuto a lungo la sua battaglia contro l' insediamento dell' inceneritore. E la continua ancora oggi. Solo qualche settimana fa è sceso in campo lo stesso vescovo, Antonio Di Donna, che in una lettera recapitata alla Conferenza dei servizi della Regione Campania ha espresso «grande rammarico e sconcerto di fronte dell' ennesimo progetto di impianto di trattamento dei rifiuti (quello dedicato ai rifiuti speciali liquidi, ndr) ignorando completamente il disastro ambientale del nostro territorio».

Parole forti, nelle quali il presule manifestava il suo «profondo turbamento, e quello della città, di fronte a quello che fin dall' inizio è sembrato un gioco delle parti dei potenti, per poi giungere in maniera beffarda alla realizzazione di un altro impianto di smaltimento e stoccaggio di rifiuti».

Sul fronte della qualità della vita ad Acerra come a Casalnuovo qualche piccolo passo si è fatto in questi anni. Ma mancano sempre centri di aggregazione sociale soprattutto per giovani, famiglie e anziani (che non siano i soliti, vetusti circoletti), aree verdi attrezzate, cinema e locali di svago. Il progetto della nuova piscina comunale pare finalmente sbloccato dall' inizio dei lavori, in compenso solo pochi giorni fa si è provveduto ad abbattere quattro piante di cedri secolari.

Pomigliano è un' altra storia. Tre librerie e un teatro. Strade ordinate e pulite, manutenzione ordinaria eccellente, ci sono persino le piste ciclabili (già, perché qui la bicicletta resta romanticamente ancora uno dei principali strumenti di movimento). La cittadina che un tempo veniva ricordata per aver dato i natali al presidente della Repubblica Giovanni Leone e oggi per essere quella dove è cresciuto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio si è evoluta al punto da rappresentare un attrattore, nelle serate della movida, per migliaia di giovani che si spostano anche da altri Comuni per cercare un po' di divertimento. Con tutte le problematiche che ne derivano: al sabato qui si riversano mediamente qualcosa come 800-1000 persone, e la mobilità va in tilt. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio. A Pomigliano, come negli altri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

due Comuni limitrofi, c' è stato un graduale impoverimento sociale, legato alla disoccupazione. Fino ai primi anni del 2000 le strade di giorno erano quasi deserte, tutti andavano a lavorare. Oggi vedi ciondolare tanti giovani, tutti disoccupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

gli impianti sportivi

Partono i "piccoli lavori" all' Arechi e al PalaTulimieri

Una casa per le donne vittime di violenza

Treni in ritardo per un bug informatico

Partono i "piccoli lavori" all'Arechi e al PalaTulimieri

Dopo la sabbia per la pista d' atletica allo Stadio Vestuti altri piccoli passi in avanti. Proseguono i lavori nelle varie strutture sportive cittadine dopo i sopralluoghi in diversi impianti della Commissione Sport presieduta dal consigliere comunale Rino Avella e la determina che ha stanziato circa 160mila euro per i numerosi interventi da porre in essere.

Nella giornata di ieri è toccato al PalaTulimieri, da mesi alle prese con una caldaia ko, cui ieri tecnici e operai hanno iniziato a mettere mano per restituire agli atleti di Alma Salerno (calcio a 5), e Roller (hockey) la possibilità di poter usufruire di acqua calda, mentre nei prossimi giorni sono in programma altri tipi di interventi manutentivi. Lavori anche allo stadio Arechi, a partire dalla sostituzione degli impianti idrici presso i servizi igienici dell' impianto di via Allende, già nei giorni scorsi presi in cura dagli addetti di Salerno Pulita.

«Dopo gli adeguamenti alla piscina Vitale ed i primi interventi all' impianto Donato Vestuti, resta fitto il calendario di azioni finalizzate a ridare dignità alle strutture sportive comunali», ha commentato soddisfatto Avella, ben consapevole comunque che le problematiche restano, e che questi lavori rappresentano delle piccole e necessarie risposte nella speranza di poter contare su fondi importanti per ridare lustro alle strutture sportive salernitane.

Tante le tappe ancora in programma, a partire da una nuova tappa al Vestuti, dove nei giorni scorsi è arrivata la sabbia per la fossa del salto in alto, che insieme alla rete di protezione dei lanci, sono propedeutici per l' omologazione della pista d' atletica rinnovata pochi mesi fa. In programma pitturazione spogliatoi e recupero bagni e docce, manutenzione anche per quanto riguarda la Palestra Senatore, poi si passerà alle altre strutture interessate dalla determina dei giorni scorsi che ha dato il via libera ai lavori affidati alla De Alt Costruzioni, ditta di Padula si è aggiudicata il bando di gara con un ribasso del 21,5% per un totale che ammonta a circa 127mila euro.

Si ritornerà alla Simone Vitale, dove a inizio anno è stata montata ed installata la nuova caldaia, in seguito toccherà campo Settembrino, al campo De Gasperi e Palasilvestri, pronta a diventare nuova casa della Hippo Basket per i prossimi cinque anni. Piccoli passi per restituire un po' di dignità alle tante società del territorio alle prese con strutture in grave difficoltà. Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO/ Ai nastri di partenza del campionato regionale di Promozione anche la squadra affidata a coach Malinconico

Un mix di esperti e di giovani, torna in vasca lo Sporting Club Salerno

Cronache SPORT 23

Youth League, la Genea Lanzara cerca la Final Eight

Un mix di esperti e di giovani, torna in vasca lo Sporting Club Salerno

La Ginnastica Salerno prenota la Final Six maschile

SALERNO - Dopo due anni di stop legati alla pandemia, torna anche in Campania il campionato regionale di Promozione che lo scorso anno si è disputato solo in Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Lombardia e Sicilia. Saranno 5 le formazioni al via che si contenderanno il salto di categoria con tante novità che mixano alla perfezione lo spirito che anima la Pallanuoto, passione e voglia di guardare con ottimismo al futuro. Una di questa, senza dubbio, è il grande ritorno sulla scena dello Sporting Club Salerno che esordirà sabato 19 (primo sprint alle 17.30) alla "Vitale" nel derby con la Polisportiva Balnea mentre allo Stadio del Nuoto di Caserta l' Onda Nuoto ospita il Napoli Nuoto che varca così i confini della sua prima squadra anche al maschile. Turno di riposo per la Pallanuoto Salerno che esordirà sette giorni più tardi al Pala Trincone contro i partenopei. Il girone d' andata terminerà il 23 aprile mentre quello di ritorno sabato 28 maggio con Napoli Nuoto-Polisportiva Balnea e soprattutto la stracittadina Pallanuoto Salerno-Sporting Club Salerno. Il sodalizio caro alla famiglia Sparano, da sempre molto attivo nei settori di Nuoto e Salvamento con il responsabile tecnico Mattia Sparano, è pronto a scendere in acqua anche con un nuovo team pallanuotistico grazie alla rinnovata partnership con la RN Salerno che ha messo a disposizione in prestito alternativo diversi ragazzi delle formazioni Under 18 e Under 16 di Nicola Cuccovillo e Crispino Liguori: il 2004 Christian Staglioli; i 2005 Mattia Barela, Davide Gallo, e Francesco Luongo; i 2006 Daniele De Simone, Marco Murolo, Carlo Lamanna, Domenico Pierno, Mario Santoro e Francesco Alfano; il 2007 Christian Pagano.

Un mix di giovani in rampa di lancio e volti arcinoti della Waterpolo salernitana a partire dall' eterno e immarcescibile Peppe Iannicelli che, come prevedibile, vestirà i panni di capitano della squadra che annovera tra le sue fila diverse recenti conoscenze di quel che è stata l' Oasi Salerno degli ultimi anni coronati con la promozione in B ed un cammino da play-off prima della famosa sospensione dei tornei per Covid: dall' estremo difensore Ferdinando Ingrosso che si alternerà tra i pali con Antonio Musella al centroboa Dario Vuolo passando per l' esperienza di Giuseppe Gallozzi e Alfonso Parrilli cui seguono per completare il reparto "senior" Raffaele Autuori, Floriano Momentè, Mirko D' Amore, Marco Iorio e Diego Cacciatore. A guidarli un' altra istituzione quale Luca Malinconico, giovane ma già navigato tecnico ed ex presidente provinciale FIN. "Il progetto Sporting Club nasce dall' esigenza della RN Salerno di avere una squadra satellite per consentire a diversi giovani del vivaio di poter maturare esperienza in categorie agonistiche e potersi confrontare con altre realtà al di fuori dei campionati giovanili, velocizzando il proprio percorso di crescita finalizzato alla partecipazione a campionati più importanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

e magari alla stessa prima squadra. - ha spiegato l' ex tecnico del Circolo Nautico - A questo si aggiunge ovviamente la volontà mia e di alcuni ragazzi più grandi di restare a gravitare nel mondo a noi tanto caro della Pallanuoto e portare avanti un progetto con l' entusiasmo e la passione che ci contraddistigue a prescindere dalla serie". Lo Sporting Club Salerno parteciperà anche al campionato Under 20 ed a completare la rosa ci saranno Antonio Napoli, Andrea Borrelli, Giuseppe Di Donato, Gabriele De Dominicis, Antonio Colicigno, Emanuele Avino, Davide Sabato, Lorenzo Purgante, Pio Vitale e Francesco Borsa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Il cronoprogramma per uscire dalla pandemia

L' Italia supera l' emergenza Green pass e mascherine: dal 1°maggio scatta lo stop

Ok al decreto riaperture: «Così torniamo alla normalità» Addio alle quarantene. E smart working fino a giugno

Il cronoprogramma per uscire dalla pandemia
L'Italia supera l'emergenza Green pass e mascherine: dal 1°maggio scatta lo stop
Ok al decreto riaperture: «Così torniamo alla normalità» Addio alle quarantene. E smart working fino a giugno

di Massimiliano Ancona La fine dello stato d' emergenza per la pandemia da Covid, fissata al 31 marzo, e le tappe per un graduale ritorno alla normalità, a partire dal 1° maggio, vengono sancite dal capo del governo, Mario Draghi, e dal ministro della Sanità, Roberto Speranza. Il responsabile dell' esecutivo annuncia la volontà di mantenere una struttura medica permanente «perché un' altra pandemia potrebbe arrivare» e quella di «riaprire l' economia», ricordando pure che il Consiglio dei ministri, - svoltosi ieri pomeriggio - «ha dato il via libera a provvedimenti importanti, che eliminano quasi tutte le restrizioni che hanno limitato i nostri comportamenti». Molta importanza, il capo del governo, la dà ancora alla campagna vaccinale «che ha evitato oltre 80 mila decessi in più in Italia nel solo 2021», prima di dirsi grato all' operato dell' esecutivo che ha preceduto il suo. «Se ci possiamo permettere questa forte spinta alle riaperture - dice Speranza - è grazie a una campagna vaccinale straordinaria».

Da aprile È il ministro della Salute a illustrare nel dettaglio le decisioni e a dichiarare «superato il sistema a colori per le Regioni che ci ha accompagnato per mesi». Continuerà il monitoraggio ma non avrà ricaduta in termini ordinanze. Cancellate anche le quarantene per contatto con un positivo anche per chi non è vaccinato (quelle per i vaccinati erano già state sostituite con l' autosorveglianza). «Resterà in isolamento - dice Speranza - solo chi è positivo al virus. Questa scelta avrà un impatto significativo soprattutto nelle scuole, dove la percentuale di persone vaccinate è più bassa. Dal 1° aprile andrà a casa solo chi è positivo. Tutti gli altri potranno seguire le lezioni». Dal 1° aprile non ci sarà l' obbligo del super green pass al lavoro per gli over 50, cui basterà quello semplice. Rimane solo la sanzione di 100 euro per gli over 50 che non si vaccinano. La sospensione dei lavoratori senza super green pass «non avverrà più - dice Speranza -. Sarà sufficiente per loro, fino al 30 aprile, avere il green pass base. La sospensione dal lavoro resterà sino al 31 dicembre solo per la fascia del personale sanitario e delle strutture ospedaliere». «Manteniamo - dice ancora Speranza - l' obbligo di mascherine al chiuso, quindi anche sui luoghi di lavoro e i mezzi pubblici, fino al 30 aprile. Il governo avrà così modo di valutare le scelte che possano essere necessarie».

Piscine e palestre Il green pass non servirà più dal 1° aprile per accedere ai trasporti pubblici locali (bus, tram e metro), nei negozi, alle poste e in banca. Il certificato base resterà fino all' ultimo giorno di aprile, invece, sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza, per mense e catering, concorsi pubblici, corsi di formazione. Il pass rafforzato servirà fino al 30 aprile solo nei ristoranti al chiuso (dal 1° decade il certificato in quelli all' aperto) e anche in piscine, palestre e centri benessere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Il super green pass sarà obbligatorio, sempre sino a fine aprile, per accedere a convegni e congressi, centri culturali-ricreativi, feste, teatri, cinema, sale gioco, bingo e casinò. Ma anche per sale da ballo, discoteche e partecipazione del pubblico agli spettacoli, nonché agli eventi al chiuso. «Si tratta di una disciplina - conclude Speranza - che, con gradualità ci porterà al 1° maggio al superamento del green pass». Il 15 giugno decadranno tutti gli obblighi vaccinali, tranne quello per il personale sanitario e delle Rsa. Il 30 giugno, infine, termineranno le modalità di smart working previste nell' ambito privato.

TEMPO DI LETTURA 2'51"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022

TuttoSport

FIN - Campania

PALLANUOTO Coppa Italia femminile A Ostia scatta la Final Six

PALLANUOTO Coppa Italia femminile A Ostia scatta la Final Six (e.m.) Comincia oggi per concludersi domenica a Roma, presso il Centro Federale di Ostia, la Final Six della Coppa Italia femminile. Questo il programma: oggi quarti di finale, ore 17 Verona-Bogliasco (1), ore 19 Padova-Florentia (2); domani semifinali, ore 17 Catania-vincente (2) con diretta tv su Rai Sport, ore 19 Roma-vincente (1) con differita tv su Rai Sport alle 21,45; domenica ore 17 finale per il 3° posto, ore 19 finalissima con differita tv su Rai Sport alle 22,30.

ATLETICA/MONDIALI INDOOR 35

«PRIMO, NON SBAGLIARE»

JACOBS PRONTO AL DUELLO CON COLEMAN DOMANI SUI 60 METRI: TRE PROVE IN UN GIORNO «LUI FAVORITO. TOKYO NON MI HA CAMBIATO, VOGLIO DIMOSTRARE A ME STESSO COSA SO FARE»

OGGI IL VIA E SUBITO 7 AZZURRI

RUGBY/DOMANI IL SEI NAZIONI

Capuozzo la novità dell'Italia per l'ultima sfida con il Galles

TUTTOSPORT

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022